

Negro quattordicenne affogato dai razzisti

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani su l'Unità

la nuova generazione

Ogni settimana le due pagine del supplemento illustreranno le condizioni di vita, di lavoro, di studio della gioventù italiana, porteranno a decine di migliaia di giovani la voce della Federazione Giovanile Comunista, indicheranno gli obiettivi di lotta, chiameranno alla battaglia e all'impegno politico.

La F.G.C.I. regglana si è impegnata a diffondere 2.000 copie in più del giornale

Vivace conferenza-stampa del segretario generale a «Tribuna politica»

LONGO ESPONE ALLA T.V.

l'azione autonoma e gli obiettivi unitari del PCI

Continueremo l'opera di Togliatti per definire la via italiana di avanzata al socialismo — Le pesanti condizioni economiche delle grandi masse — Il fallimento del centro-sinistra e la necessità di una nuova maggioranza democratica per un programma di riforme e un nuovo corso politico — Appello ai cattolici

Ieri sera il compagno Luigi Longo ha tenuto alla televisione una conferenza-stampa nel ciclo delle trasmissioni di «Tribuna politica» dedicate ai segretari dei partiti. Erano presenti ed hanno posto delle domande al segretario del PCI — che era accompagnato dal compagno Curziell'ufficio stampa — i rappresentanti di otto giornali: «La Tribuna», «Il Piccolo», «L'Avanti!», «L'Avvenire d'Italia», «Socialista democratico», «La Stampa» e «La Sicilia». Prendono la trasmissione il moderatore Jader Jacolli ha illustrato brevemente la biografia politica del compagno Longo dagli anni poi la parola per intervento introduttivo il quale diamo il testo: «Cari colleghi, cari ascoltatori. Comprendete l'emozione con cui partecipo a questa «Tribuna politica», dalla quale avrebbe dovuto parlare il compagno Togliatti. La morte del nostro capo ha fatto sì che toccasse a me sostituirlo. Mi sia permesso ancora una volta, qui, rivolgere un commosso saluto al compagno amico e al maestro scomparso e un vivo ringraziamento a quanti si sono associati al cordoglio del nostro partito. Prima di aprire, il compagno Togliatti ha scritto una memoria che esprime con grande chiarezza le posizioni del partito comunista sui problemi del movimento operaio internazionale. Sulla linea di questa memoria noi intendiamo continuare l'opera del compagno Togliatti, che è stata svolta continuamente a finire una via italiana avanzata al socialismo e indicare una forma di potere socialista basata sulla realtà e sulle tradizioni nostre in un sistema multipartitico, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, della libertà religiosa e culturale. Per questo ci distinguiamo dai modi seguiti nei paesi che, in condizioni storiche diverse, hanno già costruito il socialismo.

Bologna
Oggi si apre il Festival nazionale dell'Unità
BOLOGNA, 10. Domani alle ore 18 il Festival nazionale dell'Unità, del XX della Resistenza e del 40° anniversario della fondazione del nostro giornale, apre i battenti nel Parco della Montagnola, proprio nel centro storico della città. L'annuale rassegna della stampa comunista è dedicata a Palmiro Togliatti. Alla cerimonia inaugurale parteciperanno, insieme ai dirigenti del Partito, numerosi rappresentanti dei giornali comunisti dei partiti fratelli già giunti a Bologna.
Il Festival vivrà cinque intense giornate. Sabato mattina si svolgerà nella palazzina dell'ANPI, al centro della città del Festival, il convegno nazionale degli Amici de «L'Unità»: il compagno Alessandro Natta, della segreteria del PCI, svolgerà la relazione introduttiva.
Domenica si avrà la grande manifestazione popolare in piazza VIII Agosto e il comizio dell'on. Giancarlo Pajetta. Presenzierà il compagno Luigi Longo che rivolgerà ai cittadini e ai lavoratori parole di saluto. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola anche il segretario della Federazione comunista bolognese, Guido Fanti, il condirettore de «L'Unità» di Milano, Aniello Coppola, i rappresentanti del PSI e del PSIUP e dei partiti fratelli.
Altri due dibattiti sono in programma: uno sulla situazione economica nel padiglione dell'artigianato e del piccolo commercio e un altro sul tema: «La cultura e lo sviluppo della democrazia oggi in Italia».
Tra le altre iniziative politiche del Festival vanno segnalate le mostre: quella dedicata alla vita di Togliatti, a «L'Unità», ai paesi socialisti, all'Algeria, al Vietnam, alla Resistenza, al Comune e alla Provincia di Bologna.
(A pagina 2 altre notizie).

Decisione imminente
Ferrovie: circa 50 miliardi d'aumento
Colpiti anche gli abbonamenti e le tariffe di seconda classe più che quelle di prima

Il Comitato interministeriale prezzi sta lavorando a pieno ritmo per «evadere» al più presto la pratica dell'aumento delle tariffe ferroviarie. Non che ci siano dubbi, da parte governativa, sulla decisione: è solo la parte tecnica che è in discussione. Nella sostanza, cioè sull'opportunità di rivertere 40-50 miliardi di maggiori spese sui ceti più popolari e alimentare quella inflazione che si dice di voler combattere — sembra non siano state avanzate obiezioni di fondo nemmeno dalla delegazione socialista al governo.
Quando venne aumentato il prezzo della benzina, e noi sostenemmo che avrebbe avuto ripercussioni sull'intero settore dei trasporti, proprio negli ambienti del PSI si replicò sdegnati che solo le automobili funzionano a benzina. Ma oggi le FS, nel presentare le «pezze d'appoggio» al CIP, citano pro-

Il dibattito nel movimento comunista internazionale

Il Promemoria integrale sulla Pravda

Amplio resoconto pubblicato dal «Nepszabadsag» - Il testo riprodotto integralmente anche dalla CTK di Praga

Dalla nostra redazione
MOSCA, 10. La Pravda, organo centrale del PCUS, ha pubblicato stamattina integralmente il testo del «memorandum» scritto dal compagno Togliatti a Yalta e apparso la settimana scorsa in Italia prima su Rinascita e poi sull'Unità.
Il documento occupa quasi tutta la terza pagina del quotidiano, la cui tiratura giornaliera è di oltre sei milioni di esemplari. Come chiusura, l'organo del PCUS pubblica anche la breve premessa di Luigi Longo nella quale il segretario del PCI definisce il promemoria come «precisa espressione del Partito sui problemi del movimento operaio e comunista internazionale e della sua unità». La Pravda non accompagna la pubblicazione con alcun commento.
Il memorandum di Togliatti entra così, anche attraverso le colonne della Pravda, nella discussione in corso nel movimento operaio sulla opportunità della conferenza internazionale, come prezioso contributo a quella libera battaglia delle idee che Togliatti aveva sempre sostenuto essere necessaria vitale del movimento stesso e del suo costante sviluppo. E' facile comprendere che la pubblicazione integrale del memorandum sulla Pravda è un avvenimento importante per l'opinione pubblica sovietica, oltre che una testimonianza del grande rispetto goduto qui da Togliatti come dirigente del movimento comunista internazionale e del prestigio acquistato nell'URSS dal PCI sotto la sua guida.

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST, 10. Il Nepszabadsag ha dedicato oggi una intera sua pagina al promemoria scritto dal compagno Togliatti a Yalta. L'organo del POSU, dopo avere ricordato che il documento è stato pubblicato integralmente dall'Unità e da Rinascita, afferma nella presentazione:
«Anche secondo noi è necessario farci conoscere, da una parte come l'ultima di una dichiarazione postuma di Palmiro Togliatti, grande personalità del movimento operaio italiano e internazionale, e dall'altra come contributo alla discussione in corso in relazione alla conferenza internazionale dei partiti operai e comunisti. E' nota, — prosegue il commento del Nepszabadsag —, la presa di posizione del POSU su questo argomento. Il Comitato centrale del nostro partito a più riprese ha affermato di appoggiare la proposta della conferenza e di condividere in merito l'atteggiamento delle azioni del Partito comunista dell'Unione sovietica. Di seguito pubblichiamo le parti del promemoria che si occupano di quest'ultima per far conoscere ai nostri lettori le diverse opinioni che su questa...
A.G. Parodi
(Segue in ultima pagina)

I PREMIATI A VENEZIA

Ad Antonioni il «Leone d'oro» Secondi Pasolini e Kosinzev



VENEZIA — Si è conclusa ieri sera con la premiazione la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica. Il film di Michelangelo Antonioni «Il deserto rosso» ha vinto il «Leone d'oro» di San Marco. La giuria ha ritenuto di assegnare due premi speciali a «Il Vangelo secondo Matteo» di P. P. Pasolini e all'«Amleto» di Grigorij Kosinzev. Le Coppe Volpi per le migliori interpretazioni femminili e maschili sono andate alla svedese Harriet Andersson («Amare») e all'inglese Tom Courtenay («Per il Re e per la Patria»). NELLA FOTO: Antonioni, Monica Vitti ed altri interpreti del «Deserto rosso» - col ministro Corona.

Inaugurando a Bari la 28ª Fiera del Levante

Moro chiede fiducia e offre garanzie agli industriali

Teorizzato ed esaltato l'orientamento di appoggio ai monopoli della politica economica del centro-sinistra — La programmazione sarà definita in piena intesa con le imprese private — Implicito «no» alle «contropartite» chieste dal PSI

Dal nostro inviato
BARI, 10. Una volta tanto l'on. Aldo Moro non ha pronunciato un discorso «fumoso». Il presidente del Consiglio — inaugurando stamane la 28ª Fiera del Levante — si è rivolto esplicitamente agli imprenditori, pronunciando un chiaro e significativo discorso. In sintesi, Moro ha detto che il governo, in materia di politica economica, ha fatto quanto poteva: fare: ha compresso i consumi per rastrellare, attraverso inasprimenti fiscali, denaro da mettere a disposizione degli investimenti; cerca di tenere a bada i sindacati; facilita le fusioni tra imprese di grandi dimensioni e vede di buon occhio le intese con i gruppi finanziari stranieri nonché l'afflusso di capitali esteri in Italia; ha sgravato a favore degli imprenditori 63 miliardi di lire di contributi sociali; ora intende ri-

aprire i cordoni della borsa e rilanciare quindi il credito verso gli imprenditori. Gli industriali, ha detto Moro, debbono approfittare di questo momento favorevole per il rilancio degli investimenti, senza nutrire alcuna paura: anche la programmazione di questo spauracchio agitato dalla Confindustria — il governo intende farla con l'accordo del capitale privato.
Il discorso di Moro a Bari è stato un rilancio della «operazione fiducia» verso gli industriali e, nello stesso tempo, una specie di teorizzazione — alla vigilia del congresso della Democrazia cristiana — dell'abbandono di quegli spunti che potevano essere scorti nel congresso di Napoli del 1962. Ecco i punti salienti del discorso.
1) La situazione economica — secondo Moro — presenta ancora «indubbi difficoltà», ma esistono oggi i mezzi finanziari per rilanciare

gli investimenti, riaprendo i rubinetti del credito senza eccitare di nuovo il processo inflazionistico.
2) Questi mezzi finanziari nuovi il governo se li è procurati con la politica congiunturale, ossia riducendo la domanda con misure di restrizioni creditizie, di inasprimento delle tasse sui consumi, di limitazione delle vendite a rate. Ciò lo abbiamo fatto — ha detto Moro — «con notevole sacrificio del massimo consenso delle masse popolari», ma ha proseguito testualmente Moro, «non diversamente si comportarono in Inghilterra i laburisti nel 1947 e nel 1951».
3) Il riflesso delle misure congiunturali è pesante per il livello dei consumi ma esistono altre conseguenze. E qui Moro ha elencato numerose cifre a testimonianza che durante la congiuntura il capitale privato ha potuto

fruire di massicci apporti finanziari incanalati verso le grandi industrie dalla politica governativa. Quando il risparmio privato non bastava — ha ricordato Moro — abbiamo usato per gli investimenti i fondi della Cassa di Risparmio di Bari, i depositi e prestiti e ora una parte dell'attivo degli istituti previdenziali. Moro ha affermato che merco questi apporti — i quali costituiscono una destinazione per fini diversi da quelli per i quali i fondi erano costituiti, a danno degli enti locali e dei lavoratori — il livello di afflusso di capitali tramutati in azioni e in obbligazioni sarà quest'anno non inferiore a quello del 1963.
4) Gli investimenti di capitale straniero in Italia sono notevolmente aumentati: furono di 180 milioni di dollari nel primo semestre del 1963, sono stati di 309 milioni quest'anno.
Diamante Limiti
(Segue in ultima pagina)

Terroristi attaccano i carabinieri
Un CC. ferito - Forse si trattava degli autori dell'attentato dell'altra sera in cui sei militi sono rimasti feriti - I funerali di Amplatz trasformati in una impressionante manifestazione politica

Dal nostro inviato
BOLZANO, 10. La misteriosa morte di Amplatz ha scatenato una nuova serie di violenze ed attentati in Val Pusteria. In questa attività dei terroristi uno scontro in pieno giorno ha provocato il ferimento grave di un carabiniere portando così a 7 il totale dei feriti nelle ultime 24 ore.
Nelle linee generali i fatti possono essere ricostruiti in questo modo: verso le 12,30 una pattuglia del settimo battaglione di carabinieri perlustrava i dintorni di Gais non lontano da Anterselva dove una mita ha distrutto ieri notte una camionetta con sei militi a bordo, ferendone seriamente uno e più leggermente gli altri. Sperando che gli autori del colpo fossero ancora nei dintorni, i quattro militi della pattuglia salivano sotto il sole lungo la strada di montagna che proviene dal castello di Kolbuz e passa attraverso un fitto bosco e una ampia radura. Proprio qui, da una baita in mezzo al prato, è partita una improvvisa avanguardia di mitra che ha abbattuto il carabiniere veneto Salvatore Fatorniti, colpito alle gambe e all'addome. Gli altri, gettatisi a terra, hanno risposto sparando alla cieca, mentre due terroristi — usciti dalla baita — si allontanavano di corsa verso l'alto coprendosi con un fuoco violentissimo. A quanto pare (quasi tutti concordano) si trattava di un incidente stradale e non di un attacco a una pattuglia di carabinieri. La zona si è rapidamente coperta di alpini, carabinieri, finanzieri, polizia e carabinieri. I feriti, hanno dato inizio a una battuta che, mentre scrivevano, è ancora in corso. Il disgraziato Fatorniti, portato immediatamente all'ospedale di Erminio, versa ora in gravi condizioni con una prognosi di novanta giorni.
All'ospedale a morte, qualche ora dopo, l'alpino Silvano Rigotti (di Trento, 22 anni), uscito fuori strada con la sua camionetta. Si è trattato però di un incidente stradale e non — come si pensava in un primo momento — di un nuovo attentato.
Mentre questi fatti si svolgevano in Val Pusteria, a Bolzano si aveva così funerali dell'Amplatz, un fatto di altra natura, ma politicamente ancor più grave: la trasformazione delle esequie dell'estremista carabiniere in una impressionante manifestazione, metà nazionalistica e metà di protesta. Fuori del cimitero, gli «schutzen», nel loro colorito e con le loro divise, un po' nel «colore locale», oltre a prendersi a pugni, alla fine, con gli agenti di polizia. Ma la folla cupa che grima i viali tra le tombe non aveva nulla di «pittorresco». Per oltre un'ora la gente è sfilata compatta, spruzzando la bara di acqua santa, segnandosi, e spesso, arrugginandosi furtivamente gli occhi.
C'erano migliaia di persone di tutte le categorie e l'enorme silenzio di questa massa era ancora più sorprendente.
Alle 15 quando gli amici del **Rubens Tedeschi**
(Segue in ultima pagina)